

Barbara Cavalletti e Amedeo Fossati (a cura di), *Temi di finanza pubblica. Analisi di politiche per lo sviluppo dell'economia*, FrancoAngeli, Milano, 2006, pp. 247.

Il volume esamina una serie di tematiche di rilievo nel campo dell'economia pubblica. Gli otto saggi compresi nella prima parte riguardano applicazioni di modelli computazionali di equilibrio generale (CGE) alla politica agricola europea, alle politiche ambientali globali e alle riforme fiscali. Nell'introduzione, i curatori del volume mettono in rilievo che l'apporto cognitivo di tali modelli è certamente positivo, nonostante che sia ben noto che gli effetti messi in luce "devono essere interpretati con cautela, perché prestano il fianco a critiche rilevanti, sia per il necessario utilizzo di precise forme funzionali, sia per le criticità discendenti dalla base dati utilizzata, ma anche per la stessa interpretazione del significato delle simulazioni" (pp. vii-viii).

Nei sei saggi che compongono la seconda parte del volume, con metodologie non strettamente uniformi, che si adattano alla specificità dei temi considerati, è esaminato un ampio numero di tematiche, che vanno dalla sanità pubblica ai governi locali, ai fondi pensione e alle politiche monetarie e di bilancio.

Nel saggio di apertura del volume, *Impatto della politica agricola comunitaria in un modello SAM*, Benedetto Rocchi propone una valutazione della recente riforma della politica agricola comunitaria dal punto di vista della distribuzione del reddito, basata su un modello costruito a partire da una matrice di contabilità sociale Toscana-Resto d'Italia, riferita all'anno 2002. I risultati ottenuti sono favorevoli ad un "progressivo disaccoppiamento dei premi erogati agli agricoltori. Data la struttura dei flussi nell'economia, infatti, un sostegno diretto alle famiglie completamente svincolato dalla produzione non solo consente una migliore finalizzazione della spesa verso i beneficiari prescelti ma genera anche un impatto redistributivo che tende a ridurre la distanza tra i diversi quintili di reddito" (p. 19).

Il tema della politica agricola comunitaria è considerato da Rocchi, in collaborazione con Barbara Cavalletti, anche nel saggio successivo, *La revisione a medio termine della PAC: un'analisi CGE per l'economia italiana*. L'analisi è focalizzata sugli effetti di efficienza e redistributivi derivanti, per l'agricoltura italiana, dalla sostituzione dei pagamenti accoppiati ai livelli di produzione con pagamenti diretti alle famiglie agricole (disaccoppiamento). Viene impiegato un modello di equilibrio economico generale in cui i consumatori sono divisi in base alla tipologia di reddito prevalente, in famiglie agricole e famiglie non agricole. Gli autori pervengono alla conclusione che "sotto il profilo dell'efficienza, il progressivo disaccoppiamento delle misure di sostegno ai prezzi dei prodotti agricoli si dimostra una politica migliorativa del benessere misurato in termini di crescita del reddito reale. Gli aspetti equitativi, e in particolare la redistribuzione delle misure di sostegno verso le famiglie a basso reddito, si dimostrano cruciali quando vengono presi in considerazione anche gli aspetti di competizione del mercato e delle imprese nazionali" (p. 34).

Le politiche ambientali globali sono la tematica affrontata da Claudia Kemfert, Hans Kremers e Truong Truong nel terzo saggio, *Valutazione dei progetti di Clean Development: un approccio CGE*. Gli autori considerano una delle politiche menzionate nel Protocollo di Kyoto, ed elaborata in maggiore dettaglio successivamente, cioè la possibilità per i paesi sviluppati di partecipare a progetti di sviluppo pulito (Clean Development) con paesi in via di sviluppo. Sono esaminati diversi scenari, che vanno dal consentire la negoziazione delle emissioni a scenari in cui i progetti di sviluppo pulito sono ammessi insieme alla negoziazione delle emissioni. Gli effetti economici dell'introduzione di progetti di sviluppo pulito sono distinti in microeconomici e macroeconomici.

I tre saggi della prima parte (il quarto, il quinto e il sesto) dovuti ad Alberto PENCH esaminano, nell'ambito del modello di equilibrio generale computabile dell'economia italiana (Italia GE), i risultati che emergono ipotizzando la sostituzione dell'Irap con imposte di pari gettito. In particolare, nel quarto saggio è esaminata la fattibilità di una compensazione dell'Irap con imposte dal lato produttivo; mentre, nel saggio successivo, è analizzata la sostituibilità dell'Irap con imposte sui consumi finali delle famiglie. Il sesto saggio riassume e discute i risultati e le implicazioni dei due saggi precedenti, proponendo anche alcune riflessioni criti-

che sulla fattibilità sia dei risultati delle simulazioni che della metodologia dell'equilibrio generale computabile. L'autore sottolinea che "il dato più evidente, se si analizzano le proposte nella loro generalità, è costituito dalla difficoltà di sostituzione dell'IRAP attraverso un solo tributo. (...). In questa ottica le diverse opzioni presentate possono, comunque, essere utili per identificare un mix di strumenti in grado di ridurre al minimo gli effetti negativi della manovra" (p. 94).

Nel saggio, *Il finanziamento regionale della non autosufficienza*, Barbara Cavalletti e Marcello Montefiori esaminano diverse ipotesi di manovre fiscali attuabili in ambito regionale con risorse esclusivamente locali, allo scopo di implementare politiche sociali per l'assistenza delle persone anziane non autosufficienti in Liguria. L'analisi è effettuata in un contesto di equilibrio economico generale, con un modello computabile calibrato sui dati dell'economia regionale. La base dati utilizzata è costituita da una matrice di contabilità sociale (SAM) per la regione Liguria. Gli autori mettono in evidenza che si deve tenere conto, sia delle conseguenze distributive delle ipotesi considerate, sia delle possibili perdite in termini di benessere generale.

La prima parte del volume si conclude con il saggio di Marcello Montefiori, *Incentivi anti evasione in un modello CGE*, che è basato sull'ipotesi della concessione al contribuente di incentivi dal lato sia della produzione che del consumo al fine della emersione di parte dell'economia sommersa, piuttosto del ricorso all'utilizzo di maggiori controlli e sanzioni per disincentivare il comportamento evasivo. L'autore giunge alla abbastanza singolare conclusione che l'evasione è, "in certa misura, configurabile come un contributo, sebbene non voluto, alla produzione ed al lavoro. Un'eventuale eliminazione tout court del fenomeno senza un'adeguata e tempestiva riforma fiscale produrrebbe effetti di ben scarsa entità se non persino danni al sistema economico nel suo complesso. In sostanza risulta chiara la necessità di dare seguito alla crescita di base imponibile con una riduzione proporzionale delle aliquote impositive così da controbilanciarne gli effetti" (p. 129). In conclusione, per l'autore del saggio, la lotta all'evasione dovrebbe essere effettuata al solo fine di una più equa distribuzione del carico tributario, tralasciando qualsiasi obiettivo di incremento del gettito totale complessivo.

Nel primo saggio della seconda parte del volume, *Federalismo sanitario e giochi strategici*, Amedeo Fossati presenta un modello di federalismo sanitario in cui le regioni o stati sono responsabili della fornitura di prestazioni sanitarie sotto la supervisione del Governo centrale o federale, che può intervenire con incentivi o imposte per redistribuire il reddito regionale. Il modello considera prestazioni sanitarie con differenti gradi di esternalità positive nelle altre regioni, per cui le politiche di incentivazione non devono essere uniformi. Tra le conclusioni a cui porta il modello, vi è che le regioni più ricche potrebbero essere indotte a proporre sussidi incentivanti a quelle più povere allo scopo di avvantaggiarsi a loro spese. L'autore avverte nelle conclusioni: "si tratta di un gioco intellettuale che non ha la pretesa di spiegare la realtà o di dare ricette utili per il mondo reale. Ciò non mi sembra implicare, tuttavia, che sia meno utile, concretamente, della media dei lavori econo-

mici” (p. 148). Sempre a proposito di teorie economiche e giochi intellettuali, osservazioni significative figurano anche nel paragrafo introduttivo, dove si afferma: “tutte le teorie economiche sono giochi intellettuali: anche se qualche teoria aiuta a spiegare frammenti della realtà” (p. 138).

Al tema della sanità è dedicato anche il saggio, *Rimborso prospettico agli ospedali e asimmetria informativa*, in cui Rosella Levaggi e Marcello Montefiori considerano le conseguenze della specializzazione degli ospedali in un mercato misto, dove gli ospedali pubblici sono in competizione con quelli privati. Sono esaminate alcune possibili cause che inducono l’ospedale ad un comportamento opportunistico nella scelta dei pazienti da trattare. “Il modello proposto spiega questo comportamento in termini di riduzione della qualità delle prestazioni per quei trattamenti che presentano una maggiore incertezza nel costo del trattamento” (p. 166).

A Rosella Levaggi è anche dovuto un altro saggio, *Trasferimenti tra governi locali, beni pubblici impuri e strategie di rielezione*, che ha un duplice obiettivo: mostrare che, in un contesto di asimmetria informativa, la distribuzione dei trasferimenti dello Stato verso gli enti locali è più complicata di quanto previsto dalla teoria tradizionale; mostrare che il Governo centrale può perseguire interessi politici manipolando l’allocazione dei trasferimenti. Una delle più importanti conclusioni a cui giunge il lavoro è che “se il Governo Centrale vuole massimizzare la funzione di utilità del suo elettore mediano, la soluzione federalista non è necessariamente preferita al decentramento amministrativo” (p. 185). Si tratta di una conclusione che potrebbe essere utile alla marea di “federalisti” che sta spingendo il paese nella direzione di radicali modifiche degli assetti finanziario-costituzionali, frantumandone l’unità in termini di eguaglianza dei diritti dei cittadini.

Nel saggio, *Gestione di un fondo pensione nelle fasi di accumulazione e distribuzione: il caso con forza di mortalità stocastica*, Francesco Menoncin, generalizzando un caso analizzato in precedenza da altri, dimostra che, in un mercato finanziario perfetto e completo, durante la fase di accumulazione, la rischiosità del portafoglio deve diminuire, mentre può aumentare durante la fase di distribuzione.

Nel penultimo saggio del volume, *Come cambia la politica monetaria: una proposta di analisi*, Carmine Trecroci e Matilde Vassalli stimano funzioni di reazione *forward-looking* per cinque paesi (Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia), utilizzando un approccio che permette ai parametri stimati di variare nel tempo. Il lavoro si propone una descrizione più articolata della politica monetaria, per coglierne variazioni non riscontrabili mediante approcci più tradizionali.

Nel saggio posto a conclusione del volume, *Politiche economiche e ciclo nell’area dell’euro*, Anna Ruocco e Ciro Rapacciuolo mostrano che, negli ultimi anni, la politica di bilancio nell’area dell’euro, principalmente volta al risanamento del bilancio pubblico, non ha in generale svolto una funzione anticiclica, e neanche l’obiettivo della stabilità dei conti pubblici è stato completamente raggiunto. La politica monetaria, invece, oltre ad avere sostanzialmente raggiunto il suo obiettivo della stabilità dei prezzi al consumo nel medio termine, ha anche esercitato

un'azione anticiclica. Nel complesso la politica economica dell'area dell'euro non ha svolto una significativa funzione stabilizzatrice del ciclo economico e non ha fornito il necessario stimolo alla crescita.

I brevi commenti precedenti evidenziano che i quattordici saggi raccolti nel volume rappresentano una stimolante lettura per la migliore comprensione di alcune delle più importanti tematiche al centro dell'odierno dibattito di politica economica. In tutti i saggi vengono messe con chiarezza in evidenza le ipotesi su cui si basano le impostazioni analitiche utilizzate, non mancando di segnalare implicazioni e limiti delle conclusioni raggiunte ai fini delle scelte concrete di politica economica.

*Domenicantonio Fausto*